Anno XXXV. Giovedì 24 Agosto 1882 N. 196.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Un telegramma del *Times* conferma che le trattative per la convenzione militare continuano tra la Turchia e l'Inghilterra, ed anzi aggiunge che, in un colloquio con Said pascià, l'ambasciatore britannico Dufferin si disse autorizzato a fare al governo ottomano qualche concessione, purchè non ne venga in verun modo alterato lo scopo, al quale mira la convenzione medesima. Registrando per debito di cronisti questa notizia del giornale della City, noi non crediamo di dover modificare l' opinione ripetutamente espressa sul valore affatto negativo di quelle trattative, condotte per perdere tempo, non per giungere ad un risultato, che forse non è voluto da nessuna delle due parti.

Per le operazioni militari preferiamo rimandare i lettori ai dispacci, senza impegnarci in commenti, che, nello stringato laconismo delle informazioni, e prima che siasi meglio disegnato l'intendimento dei belligeranti, si riducono a semplici ed imperfette congetture. I giornali più o meno anglofili celebrano l' astuzia di sir Wolseley, che accennando ad Aboukir, ha distratto con tale strattagemma l' attenzione di Araby pascià dal suo vero obiettivo, ch'era quello di prendere posizione sul Canale, assicurandosi una base per sviluppare l' esercito egiziano, senza affrontare direttamente le formidabili difese, dietro le quali sta riparato. Inoltre con l' occupazione di Suez e di Ismailia le truppe inglesi si avvicinano al Cairo; la quale città, quando sia alla sua volta occupata, sarà chiusa la ritirata all' esercito egiziano, che sarà perciò costretto a deporre le armi.

Così ragionano gli strategici anglofili, ma il loro ragionamento non esclude peraltro una contraria versione. « Se è vero (scrive il *Diritto)* che Aboukir non è stato bombardato, vuol dire che si è riconosciuta la difficoltà di operare uno sbarco in quella rada, e si pensa di trasportare il teatro delle operazioni militari sul Canale di Suez, e specialmente sulla linea Ismailia-Zagazig, per prendere di fianco Araby pascià e tagliargli possibilmente la ritirata sul Cairo. Questo piano però ha anch' esso le sue difficoltà. Innanzi tutto gl' inglesi saranno costretti a sguarnire parzialmente la linea di Alessandria, nel qual caso, il generale egiziano, liberato in parte su quella fronte, può mandare nuove truppe a rafforzare il campo di Tel-el-Kebir. Poi un colpo di mano dal lato di Alessandria potrebbe cambiare la faccia delle cose. È vero che gl' inglesi guardano la costa con poderose navi; ma è vero altresì che una parte di queste deve essere distratta per le operazioni sul Canale, e che in ogni modo le navi sole non potrebbero paralizzare in tutto gli effetti di un' azione delle truppe di Kafr-el-Douar e Ramle.

« È forse per tenerlo in sospetto che il generale britannico ha fatto occupare l' isola di Nelson nella rada di Aboukir; ma gli egiziani, riparati dai forti, sanno bene che da quel lato possono lungamente difendersi. L'isola è distante un' ora circa di barca dalla riva, nella quale un approdo è assai difficile, essendo sommerse in quei luoghi le navi francesi, che colarono a fondo nella famosa battaglia del 1° e 3 agosto 1798. Oltre che la spiaggia e tutta la rada sono qua e là irte di scogli, che anch' essi favoriscono la difesa contro uno sbarco di truppe nemiche.

« Non si comprende come il generale inglese, certo informato di ciò da lord Seymour, il quale da lungo tempo scandagliava la costa, non abbia posto mente a questi ostacoli, e non abbia considerato che, avvalorati da un grosso numero di milizie egiziane formidabilmente trincierate, essi divenivano quasi insuperabili. E ciò scriviamo nell' ipotesi che i telegrammi dicano tutta la verità, e non velino un insuccesso d' altra natura, il quale aggraverebbe la situazione degli inglesi ».

Il servizio della pubblica sicurezza

Sappiamo che l' on. ministro dell' interno, allo scopo di migliorare sempre più il servizio importantissimo della pubblica sicurezza, avrebbe determinato di presentare alla Camera in occasione del bilancio di prima previsione per l' anno 1883, proposte per un migliore trattamento di pensione agli agenti del corpo delle guardie di pubblica sicurezza e un aumento nei graduati al medesimo appartenenti.

Con tali proposte il numero dei comandanti verrebbe portato da 13 a 20 quello dei marescialli da 50 a 77; quello dei brigadieri da 160 a 180 quello dei sotto brigadieri da 236 a 280; quello degli appuntati da 380 a 560. Questo aumento si farebbe coll' economia che si otterrebbe nello stesso bilancio.

Processo Tognetti-Coccapieller

Stando alle insistenti voci che corrono, l' istruttoria del processo andrebbe rilevando brutte cose e complicando molto la facenda.

Il Tognetti avrebbe fatto confessioni assai compromettenti per altri del complotto. Questo sarebbe stato ordito dai capoccia tra i radicali diffamati dal Coccapieller: il Tognetti, il Capponi e gli altri borghigiani che si trovavano quella sera in via Vittoria altro non sarebbero stati che esecutori materiali. Si saprebbe il compratore del revolver a dieci colpi, adoperato dal Tognetti, e sarebbe assodato che molti degl'individui assiepati intorno all' osteria della *Sora Amalia* erano armati di *manopole* di ferro nascoste in fazzoletti, con le quali finire il Coccapieller, se, scampando dal revolver a dieci colpi, fosse capitato a tiro.

Tutto ciò, naturalmente, va accolto con la massima riserva, come anche l' altra voce di mandato di cattura imminente contro tre dei principali ordinatori dell' agguato.

Le elezioni a Massafiscaglia

(Nostra corrispondenza)

Massafiscaglia, 23 agosto.

(A.) Quattro giorni ci separano dalle elezioni amministrative, dall'esito delle quali dipenderà l' avvenire di questo disgraziato lembo della nostra provincia. Il verdetto che sortirà Domenica dall'urna dirà se dev'essere perpetuato il deplorato sistema che ci condusse a rovina e sull' orlo dell' abisso, oppure se una saggia amministrazione non ispirata a intrighi, a camorre, a interessi personali, potrà condurre progressivamente il Comune a riparare gli spietati colpi e sulla via della floridezza e della moralità.

Pare che ci sia tuttavia chi desideri la continuazione del tristissimo stato di cose attuali, a giudicarne dalle brighe che il Pontefice massimo della democrazia nella nostra provincia, ha voluto prendersi per poter *ricantucciare ancora* nell' aula del Consiglio la persona dell' ex Sindaco cav. Paramucchi che è il più direttamente responsabile delle odierne dolorose vicende. So che a tal fine lo zelantissimo signore predetto ha tentato lo scorso Lunedì a Ferrara d' influire con bei modi, colle melliflue parole e le più grasse promesse presso alcuni dei Massesi più influenti, ma sò ancora che il suo zelo è affatto sciupato e che per riuscire nell' intento egli si era assai male indirizzato; a persone cioè che hanno carattere, retto criterio, patriottismo a tutta prova.

Si capisce, si spiega un tale arrabattarsi, nella lusinga di essere corrisposto da pari zelo dall' ex Sindaco, nel momento delle prossime elezioni politiche, ma non mi spiego come per semplice intuizione non si debba capire che se il Paramucchi potrà (è una mera ipotesi che faccio) sortire vittorioso dall' urna, ciò non potrebbe mai avvenire per l'opera e per l'appoggio di coloro che lo hanno sin qui combattuto nell' interesse del loro paese, e che avrebbero per una tale vittoria la più crudele ed ingiusta condanna della loro tenace e patriottica opposizione.

Ma io spero e credo che la mia ipotesi non diverrà realtà.

I dolorosi fatti del passato; la misteriosa alienazione delle Valli Volta e Maffore; le criminose connivenze nel contratto Valli Gallare fra Comacchio e Chizzolini; l' istanza firmata e diretta al R. Prefetto onde venisse approvata la famigerata transazione del 6 ottobre 1880; la doppia condanna dell' ex Sindaco; le cavillazioni onde rifiutarsi al pagamento delle proprietà nostre sfruttate, sono motivi tali che ci dovrebbero convincere qualmente la vittoria dei nostri avversari ci porterebbe alla perdita dei nostri diritti, che abbiamo sacrosanto dovere di difendere, e di trasmettere incolumi ai figli dei figli nostri.

La lotta da noi sostenuta per ben otto anni contro una camorra esistente nel Municipio a danno degli interessi

---

14 APPENDICE

NOVELLE SICILIANE

DI

ARISTIDE PASSEGA

Dione

Dopo che Timocrate ebbe raccontato a Nisea quanto aveva visto, udito ed indovinato nella casa di Arete, la cortigiana si diede premura di chiedere un colloquio a Dionisio.

— Come mai Nisea mi chiede udienza come un legato? Non ha essa forse più quel viso d' avorio, quella bocca di corallo, quei capelli d'oro che io vedo ognora volontieri? disse, vedendola entrare, il tiranno che in quel giorno era in vena di galanteria.

Diciamo in quel giorno, perchè bisogna rendere giustizia alla prudenza di Nisea se in quel momento non aveva creduto ben fare usando col principe della solita famigliarità. Ella sapeva infatti che da qualche tempo questi era inquietato da stizza dispettosa a proposito di Platone. Il filosofo convintosi che i consigli non erano ascoltati e che vane riuscivano le preghiere perchè Dione fosse richiamato dall'esiglio, aveva risolutamente chiesto la libertà di partire. Il tiranno irritato da questa insistenza, per eludere la quale aveva oramai esaurito tutto un repertorio di mezzi termini e di mezze promesse, non richiamò Dione e fece imprigionare Platone non per punirlo, ma perchè non partisse. Questa determinazione che all' istinto dispotico di Dionisio parve un atto più che naturale del suo potere, commosse vivamente gli animi dei pitagorici e dei platonici siracusani; e tale commozione delle cui fasi gli riferivano minutamente coloro che lo attorniavano, non riusciva che ad irritarlo viemmaggiormente contro il filosofo che ne era la causa innocente. Il giorno però in cui egli si presentò Nisea, Dionisio colla volubilità propria del suo carattere aveva dimenticati i sordi rumori della piazza e non pensava che agli occhi neri ed ai biondi ricci della sua compagna di stravizi.

— Egli è, rispose la cortigiana alla domanda galante del tiranno che io non vengo a spargere i mirti e le rose sotto il tuo fianco, o signore, come io vorrei, ma mio malgrado debbo per un istante deporre il magico cinto e permettere che la tua fronte si corrughi e che il lieto sorriso abbandoni le tue labbra....

— Parla dunque! Il trono... la vita forse in pericolo, interruppe impaziente Dionisio spaventato già dall' esordio, chi osa?

— Non credo che la tua esistenza sia minacciata, ma quanto al potere lo sarà se Dione si farà vedere in Siracusa, rispose l' altra entrando tosto in argomento.

— Ma Dione è esigliato, nè io lo richiamerò mai. E come oserebbe ritornare non essendo revocato il bando?.... a meno che non contasse sopra una sommossa della plebaglia, e guardò con ansietà Nisea: poi stringendole convulsamente la piccola mano:

— Ma che? c'è forse qualche minaccia di rivolta? ma i miei soldati che fanno? non pago io puntualmente i loro stipendi? Timocrate forse mi tradirebbe?

— Timocrate ti è più che mai fedele, i tuoi soldati non ti tradiranno, niuno indizio per ora di rivolta, ma questa scoppierà se Dione ritorna, e Dione ritornerà poichè lo ha scritto ad Arete.

— Oh! ma io lo farò chiudere in qualche prigione della rocca e là vedrà come sia bella la patria tra i topi e nelle tenebre!

— Ed allora il partito che lo sostiene sfogherà il mal animo in rappresaglie più violenti.

nostri; i sacrifici morali e materiali in tale periodo di tempo sofferti, ci son stati maestri per conoscere le persone che ci hanno pregiudicato, e perciò gli elettori, veri abitanti di Massafiscagiia devono unirsi in un sol fascio, correre uniti e concordi all'urna con nomi che esprimano questo programma: Guerra legale ad oltranza agli usurpatori della nostra proprietà e rivendicazione dei nostri diritti.

P. S. — Riapro questa lettera per unirvi la copia di un proclama che un gruppo cospicuo di elettori mandò a Ferrara per le stampe e che sarà qui domani pubblicato. Esso sintetizza con vivaci ma vere, eloquenti e sacrosante parole, la nostra situazione, i nostri bisogni, i doveri della nuova amministrazione.

Compaesani di Massafiscaglia!

Il Governo ci chiama alle urne per formare una nuova amministrazione che salvi il nostro povero paese dall'abisso in cui lo precipitò la fatale amministrazione passata. Il mancare al nostro dovere in questa occasione sarebbe da parte nostra un delitto.

Voi vedete a che punto ci hanno ridotti coloro che abusarono della nostra fiducia nella direzione della cosa pubblica. Le vaste proprietà, che da secoli erano patrimonio di Massafiscaglia, sono passate a far ricchi gli speculatori sulla nostra rovina. Il poco che ci rimase fu dato a sfruttare ad altri in danno del Comune. E mentre si disperdeva il patrimonio comunale, si accumulavano i debiti e si gettava la confusione nella amministrazione. Si tentò perfino, con una disastrosa transazione di farci rinunciare a quei diritti di proprietà su Val Gallare che formano l'unica speranza di salvezza per noi.

Fortunatamente la luce si è fatta prima che fosse consumato l'ultimo sacrificio di Massafiscaglia. I Tribunali hanno posto al nudo la condotta di chi ci aveva fin qui sgovernati. Il Governo, nominando un Commissario Regio, ha condannato gli errori e le colpe di cui sono responsabili i vecchi amministratori. E noi, o compaesani, compiremo l'opera dei Tribunali e del Governo rigenerando il paese colle nuove elezioni.

All'urne adunque, o Massesi! E ci guidi alle urne il pensiero che se vogliamo salvare ancora Massafiscaglia, bisogna bandire dal Consiglio tutti coloro che l'hanno malgovernata e tradirono i suoi interessi. Quelli che eleggerete a consiglieri raccoglieranno una triste e rovinosa eredità dalla disciolta amministrazione; ma nel patriottismo e nella onestà sapranno trovare le risorse per rendere florido ancora il loro disgraziato ed amato paese.

Si salvi Massafiscaglia!

INTERESSI CITTADINI

Il dazio sulle uve

Il raccolto dell'uva dell'anno in corso nei vigneti entro l'ambito daziario di questa nostra città, può arrivare adunque dai 4 ai 5 mila quintali! L'ho inteso dire da diverse persone praticissime che conoscono l'estensione degli orti in Ferrara e la loro produzione; me l'hanno ancora confermato alcuni impiegati daziari addetti alla Controlleria.

Se è vero tutto questo, indovina mia caro Direttore, quanto verrebbe a perdere l'Appalto Trezza e quindi il Municipio cointeressato sui reddito di questo cespite? Nientemeno che la piccola bagatella di circa 10,000 lire. Sicuro! sicurissimo; e te lo provo come due e due fanno quattro.

Dato che sieno 5 mila i quintali di uva raccolta in città, volendo largheggiare, leviamone via mille, in parte per uva mangereccia, in parte per uva che viene trasportata fuori Comune. Bada però che nemmeno un Chilogrammo va al forese. Ma non importa! Ho detto di non lesinare, e sia pure. Or bene: ne restano 4 mila dei quintali che in ragione di L. 3. 20 al quintale vanno a formare la bella somma di L. 12,800; invece la Ditta Trezza arriverà ad incassare circa 1000 lire, delle quali, detratte forse 200 lire di spesa per l'accertamento, rimangono sole lire 800.

È una differenza da nulla! Altri tre anni floridi come questo e il meno incassato alla fine del quinquennio sarà di circa 40,000 lire.

Che te ne pare, caro Direttore? Non la ti sembra un po' grossa? Eppure la è così! Per quella benedetta illustrazione alla Tariffa che stà dicontro alla voce N. 5: « L'uva in quantità « minore di 5 Chilogrammi all'atto « dell'introduzione in città è esente « da dazio. È pure esente da dazio « l'uva raccolta negli orti in città a « piccole riprese, e che serve per uso « mangereccio, quella invece desti- « nata alla produzione del vino è sog- « getta a tassa nella stessa misura « stabilita per l'introduzione nel Co- « mune chiuso. Per l'accertamento del « raccolto si osserveranno le discipli- « ne portate dall'art. 32 del Regola- « mento Generale e dagli art. 53 e 54 « delle relative istruzioni Ministeria- « li », i proprietari di vigneti hanno trovato modo d'imporsi all'Appalto facilmente sostenendo che di quell'uva non si fabbrica vino, epperciò esente da dazio.

Ecco il nodo della questione! Io ho sempre creduto che l'uva debba pagare dazio in quanto è frutta da consumarsi in Comune chiuso, e non quando solamente dell'uva si fabbrichi il vino, imperocchè questa distinzione non mi fu dato scorgere in nessuna legislativa disposizione riferentesi al caso, nè appunto sulla Tariffa Governativa, nè dall'art. 32 del Regolamento daziario, e nemmeno ancora dagli art. 53 e 54 delle istruzioni disciplinari.

La Tariffa Governativa dice: l'uva in quantità maggiore di 5 chilogrammi (nei soli Comuni chiusi) è tassata. Quando adunque la quantità è superiore ai 5 Chilogrammi deve pagar dazio, tanto se introdotta, come se raccolta in Comune chiuso.

L'art. 32 del Regolamento così si esprime: Per le uve, si verificherà la quantità effettiva ricavata, *e si liquiderà il dazio da pagarsi entro un mese, se il genere deve passare in consumazione entro la linea daziaria del Comune.*

L'art. 54 delle istruzioni alla lettera *C*, vuole la dichiarazione della qualità e quantità di uva destinata alla consumazione entro l'ambito daziario.

Insomma dell'uva che si raccoglie in Città stando alla lettera ed allo spirito della legge, è esente: 1° Quella prodotta dagli orti in quantità inferiore ai 5 Chilogrammi, 2° Quella che viene trasportata fuori Comune; del resto tutta l'uva che in qualunque modo si consuma in Città deve pagare dazio.

Coll'illustrazione di fronte alla voce *Uva*, il Municipio avrà voluto, anzi non potea volere altrimenti, senonchè esimere quell'uva che giornalmente nelle ore del pasto e durante il periodo della vendemmia viene spiccata dalla pianta onde servire alla mensa della famiglia del proprietario dell'orto.

Ogni altra interpretazione, ogni criterio diverso a quello ora spiegato, porrebbe quel commento alla tariffa in aperta contrarietà a qualunque legislativa disposizione in materia.

Secondo l'art. 4.° della Legge 1866 che è di complemento all'art. 1° stessa Legge, si volle stabilire una parità di trattamento tra gli animali che nascono, ed i generi che si producono nel Comune chiuso, come quelli che vi entrano nella misura della Tariffa contemplata, e siccome appunto in quella legge è ammesso indiscutibilmente che l'uva al disopra di cinque chilogrammi debba pagare dazio, perchè vi ha la presunzione giuridica che oltre a quel limite si faccia vino, così al 3° capoverso del suddetto art. 4 si è dichiarato che come le farine una volta che succeda la consumazione in città, varrà l'eguale disposizione anche pei vini fatti con uve raccolte nel perimetro daziario.

Se si avesse voluto fare un'eccezione per le uve prodotte nel Comune chiuso, la legge lo avrebbe detto esplicitamente.

Mi sono già troppo dilungato e non voglio abusare della pazienza dei lettori. Da quanto ho esposto, sembrami scaturisca logica e lampante la necessità che sia prontamente corretta l'illustrazione suddescritta. E questo è mio voto, non già perchè io voglia essere tenero degli interessi della Ditta Trezza, ma perchè nei suoi interessi sono coinvolti quelli del Comune, quanto dire dei contribuenti. E se questi devono in pari e giusta misura contribuire ai pubblici pesi, non vedo ragione alcuna perchè debba esistere tale mostruoso procedere che si risolve in una irragionevole ed ingiusta disparità di trattamento.

F.

Notizie Italiane

ROMA 22. — La Regina, nei primi giorni di settembre riceverà a Venezia i Principi imperiali di Germania.

Dicesi che nelle nomine dei nuovi senatori saranno compresi Venturi, Decolchis e Delle Favare.

Stasera in piazza Navona si rinnovarono i soliti schiamazzi per Coccapieller. Vi furono alcuni arresti.

— L'on. Depretis col bilancio del 1883 presenterà delle modificazioni alle pensioni degli agenti di pubblica sicurezza, e proporrà un aumento di 7 comandanti, di 27 marescialli e di 40 brigadieri.

L'*Esercito* dice prossime alcune promozioni principalmente dal grado di capitano a maggiore.

BRESCIA — Oggi vennero inaugurate con imponente solennità e concorso immenso le lapidi portanti i nomi dei Bresciani caduti gloriosamente combattendo per l'Italia.

Sono arrivate 42 rappresentanze dell'esercito a prender parte al gran tiro nazionale a 500 metri di distanza.

BERGAMO — La mattina del 20, da Porta Nuova entrava coll'aria più tranquilla che mai un tale, che però diede nell'occhio alle guardie daziarie le quali invitandolo a seguirle in ufficio, gli fecero in bel modo mettere fuori due pacchi di tabacco da contrabbando.

Essendo a quell'ora chiuso il magazzeno, il contrabbandiere fu condotto dal brigadiere di finanza; il quale, anche lui in bel modo, lo persuase a mettere fuori dell'altro tabacco che doveva tenere indosso, e diffatti comparve alla luce un altro pacco.

Lo si multò lì per lì, per due contravvenzioni, di 150 lire.

Il bello si è che poi si scoperse essere il contrabbandiere.... il sindaco di un Comune della Provincia.

RAVENNA — Reca il *Ravennate*:

Ieri l'altro (21) si è spontaneamente costituito, presentandosi al Capitano dei Carabinieri, il Ricevitore del Registro, di che avemmo a tener parola nel nostro giornale.

Ciò prova quanto fossero insussistenti le dicerie colle quali assicuravano che il medesimo fosse fuggito all'estero, in Grecia, in Svizzera, a Trieste.

SASSARI 21. — Oggi durante la seduta della Corte d'Assise il presidente cav. Pisano Piras fu colpito da apoplessia. Si dispera di salvarlo.

— È vero! sarebbe peggio. Oh! gli infami!.... Se io potessi renderlo muto una volta per sempre....

— E tu saresti egualmente perduto.

— Ma senza che lo si sapesse.... farlo uccidere da finti ladroni allo sbarco....

E la sua voce mentre esprimeva un proposito crudele, aveva l'intonazione di quella del fanciullo quando con proteste impotenti manifesta la smania di possedere un giuocatolo che non può avere.

— Hai troppi nemici e la mano che avrebbe diretto il colpo non rimarrebbe a lungo nascosta.

— Che fare allora? Ah! pregherò Platone a scrivergli per persuaderlo a rimanere ove è.

— E vorresti interessare all'utile tuo quel Platone che ora tratti sì duramente in carcere? D'altronde un tale passo mostrerebbe la tua debolezza ai nemici, i quali aggiungerebbero al loro coraggio quel tanto che a te manca, o Signore.

— Ben dici, ben dici, ho paura! sclamò con istizza il tiranno di Siracusa, ho paura di Dione, di un uomo.... ma fosse lui solo! egli ha tanto seguito. Ebbene io chiamerò Filisto e Timocrate: essi mi hanno messo nell'imbarazzo, essi debbono lavarmene.

— E perchè? fece premurosamente Nisea, sdegni forse il mio consiglio? credi tu che prima di accennarti il male, io tua amica e tua schiava, non abbia pensato ai rimedi?

— Tu?

— Filisto e Timocrate non saprebbero proporti che violenze, o provvedimenti del momento: ma per troncare il male alla radice e senza serio pericolo, occorre l'astuzia. Che Dionisio mi ascolti: se Dione ritorna in Siracusa, non è solo per rivedere la patria.

— Ma anche per riunirsi alla moglie.

— Dunque è con Arete che bisogna agire: togli di mezzo questo affetto potente, assai più intenso forse che l'amor di patria e Dione rimarrà ove si trova.

— Molto più che, come mi fu riferito, in qualunque città della Grecia ove egli si presenti viene accolto da ovazioni.... egli un privato cittadino.... mentre il tiranno di Siracusa è odiato! mormorò poi tra i denti — Ma essa, benchè mia sorella, lo ama l'indegna! come influire sul cuore di lei?

— Il tentarlo sarebbe tempo perduto e d'altra parte non è necessario. Occorre invece costringerla a dare una pubblica dimostrazione di disprezzo verso il marito.

— Davvero, rispose Dionisio guardando con stupore il volto impassibile della cortigiana che io non indovino l'intrigo intrecciato sotto quella tua bianca fronte!

Nisea sorrise amorosamente e mettendogli il bianco e morbido braccio sulla spalla; appoggiò la guancia alle di lui ginocchia; poi con mossa graziosa volgendo gli occhi verso di lui, mentre colla mano andava accarezzandogli la barba.

— Allora, disse, inchinati all'ingegno della tua amica e sopratutto abbi fiducia che essa si propone null'altro che il tuo bene. Tu sei fratello di Arete quindi hai su di lei potere: sei tiranno di Siracusa e perciò hai dei doveri verso lo stato. Ora è appunto in omaggio a questi doveri che tu non devi permettere che una tua sorella sia moglie di un nemico dello stato.

— Ah! quando Arete andò a nozze, Dione era uno dei più strenui difensori della tirannide di Dionisio I, mormorò il principe con un sospiro, ed ora....

— Ora devi costringerla al divorzio.

— Un divorzio! sclamò il tiranno rizzandosi: non pensi tu dunque che sarebbe questo appunto un mezzo per anticipare lo scoppio di una rivolta? occorrerebbe infatti sconoscere le nostre leggi per fare a meno del consenso di Arete che secondo esse è indispensabile.

(Continua)

MODENA — La Corte d'Appello condannava un certo Padovani a 15 mesi di carcere per ribellione alla forza. Pare però che questa sentenza non abbia fatto molta impressione al condannato, poichè nell'uscire dell'aula della Corte, seguito da un carabiniere, esso diede un urtone al carabiniere mandandolo giù a ruzzoloni per le scale, e poi si dava alla fuga.

Il carabiniere caduto, ancor sbalordito, si mise ad inseguire il fuggitivo e lo raggiunse dopo una corsa assai lunga.

LUCCA — Il Paulesu, tesoriere di Lucca, si costituì all'Autorità giudiziaria.

Notizie Estere

TRIESTE — Telegrafano alla *Neue Freie Presse*:

Dalle indagini fatte e dalle informazioni avute finora risulta indubbiamente che l'attentato delle bombe venne preparato in Italia dal partito della « Irredenta » e dai così detti emigrati triestini. La prova di ciò sta nei numerosi scritti compromettenti trovati nelle perquisizioni fatte dalla Polizia in molte case. Gli italianissimi dichiarono che il baule colle bombe fu espressamente lasciato trovare allo scopo di spargere il panico per la città, ma che non si pensava punto ad un secondo attentato.

Ma quest'asserzione è smentita dalla diligente ed accurata maniera con cui eransi avviluppate le bombe e la dinamite.

Gli ufficiali d'artiglieria stanno visitando le bombe.

EGITTO — Trentacinquemila *fellha* sono occupati al Cairo per elevare dei lavori di fortificazione.

La guerra santa viene predicata a Zagazig e a Munsorah.

Il partito dei vecchi funzionarii è fautore della sottomissione al Kedivè.

AUST. UNGH. — Il *Tagblatt* protesta contro il contegno del luogotenente di Trieste de Pretis per il ritardo da lui frapposto ai dispacci come se Trieste fosse sotto stato d'assedio.

Ieri si è qui suicidato un commissario di polizia.

Telegrafano da Budapest che la festa nazionale di ieri riuscì splendidamente.

Calcolansi a centomila i forestieri intervenuti.

AFRICA — Notizie del Sudan recano che tutto il paese può ritenersi completamente in rivoluzione, meno Chartum. Ciò che arreca maggiore sconforto si è che essendo stato seminato il grano ed il tempo trascorso, avrassi una generale carestia fino all'agosto del venturo anno. Eb in quei paesi la parola carestia significa la morte per fame di migliaia e migliaia d'abitanti.

Cronaca e fatti diversi

Deliberazioni della Giunta Municipale. — *Seduta 15 Agosto.*

Sopra proposta della Direzione Provinciale delle Poste, ha convenuto di designare alla Direzione stessa Ghedini Zefferino quale incaricato del recapito delle corrispondenze a domicilio nella giurisdizione dell'Ufficio Postale di Francolino.

Passava agli atti la domanda del Collettore-portalettere di Porotto per ottenere un assegno speciale dal Municipio.

Determinava di inscrivere nel bilancio 1883 un fondo pel collocamento di ripari ad alcuni orinatoi situati nelle strade più frequentate della Città.

Mandava agli atti la domanda stata presentata da G. B. per subingredire nell'affitto vitalizio di terreno fuori Porta S. Giorgio, convenuto nel 1860 col conte Francesco Ferretti.

Deliberava d'informare la richiedente R. Prefettura dei motivi che hanno determinato la Giunta ad emettere voto contrario alla domanda per l'apertura d'un osteria fuori Porta Po al n. 70.

Nominava Ferraresi Antonio a Fossino provvisorio per la Delegazione di Porotto.

Accoglieva la proposta dell'Ufficio di Polizia municipale di pubblicare nel bollettino mensile pel servizio dei Fornai e dei Macellai, anche i nomi dei rivenditori dei generi di privativa ammessi dall'Intendenza di Finanza alla chiusura temporanea per turno dei loro esercizi nei giorni di Domenica.

Confermava stabilmente Fiori Albino nella qualifica di Messo comunale alla Delegazione di Francolino.

Mandava agli atti una domanda diretta ad ottenere una diminuzione del prezzo richiesto per vendita di area nel Cimitero della Certosa.

Stabiliva di sottoporre al Consiglio la rinuncia emessa dal sig. ing. Gaetano Forlani all'Ufficio di revisore del conto consuntivo 1881.

Nominava un ing. collaudatore dei lavori di ristauro degli acciottolati in Città e nel Forese eseguiti nel 1881 dall'appaltatore Barotti, e continuati dopo la di lui morte per conto della Vedova.

Permetteva in via provvisoria al Medico condotto di Vigarano Pieve di stabilire la sua dimora nel casino Rizzoni in Vigarano Mainarda.

Dichiarava di non poter prendere in considerazione, ostandovi le disposizioni Amministrative in vigore, la domanda di un Maestro Elementare supplente per ottenere la nomina a Maestro stabile.

Determinava di esperimentare i pubblici incanti per un nuovo affitto triennale delle ghiacciaie di proprietà Comunale.

Acconsentiva, giusta la richiesta fattane, a che i ciottoli di proprietà Comunale che si trovano depositati nella Delegazione di Baura, siano impiegati nella costruzione d'una lista di selciato in quella Villa, alla condizione però che le spese occorribili per tale lavoro siano sostenute dai proprietari frontisti.

Autorizzava definitivamente il Comando dei Pompieri all'acquisto di una nuova pompa porta oggetti.

Sopra richiesta della Direzione Teatrale circa la misura dell'aggio spettante al Bollettinaro del Teatro per la vendita delle chiavi dei palchi restituiti all'Impresa, ha stabilito che per l'avvenire sia lasciato in piena facoltà delle Imprese affidare la vendita di cui è caso al Bollettinaro, con obbligo a questi di prestarvisi pel consueto compenso.

Deliberava di approvare e di prestare ogni voluto assenso a che nell'interesse del Comune e del patrimonio Ginnasiale siano traslati alcuni titoli di vendita al nome di vari Enti per affrancazioni di livello ecc.

Dette voto favorevole a due domande relative a pubblici esercizii.

Cronaca del bene. — Alle largizioni ieri registrate di L. 100 alla Pia Casa di Ricovero e di L. 100 all'Arcispedale di S. Anna, fatte dalla nobile signora Drusilla Bonoris-Casazza in occasione del luttuoso anniversario della morte del di lei compianto figlio Giuseppino, devonsi aggiungere le seguenti, che ci vengono comunicate dalle Presidenze degli Istituti Beneficati nell'atto che esprimono col nostro mezzo la loro gratitudine all'esimia benefattrice.

Alle ragazze abbandonate di Santa Barbara . . .	L. 100
Alla Società Operaia	» 50
All'Asilo infantile di S. Luca	» 50
All'Asilo Israelitico .	» 50

Incendio. — Circa le 4 pom. di ieri, sviluppavasi un incendio in un fienile di proprietà del conte Giovanni Revedin, nella località detta *la Fortezza* nella tenuta Sanmartina, distruggendo totalmente i foraggi che ivi vi si trovavano recando un danno di lire 16,000 circa, compreso il fabbricato che era assicurato presso la Società Adriatica di Assicurazioni. Abbruciavasi eziandio un carro ed altri attrezzi. Il fuoco dilatatosi per lo spirare del forte vento, incendiava eziandio dei pagliai colà vicini. Fino dal manifestarsi dell'incendio si trovavano sul luogo l'assessore Bottoni, l'Ispettore e Delegati di Pubblica Sicurezza con Guardie e Carabinieri. Più tardi giunsero i pompieri, ma la loro opera riuscì poco efficace stante l'insufficienza dell'acqua.

In questura: A Pieve di Cento venne arrestato Ramponi A... per furto campestre in danno Luigi Lenzi.

Viaggi di piacere all'estero. — Il treno di piacere da Basilea a Berlino col quale partirono giovedì, 17, i Viaggiatori dell'Agenzia Chiari, portava 600 Viaggiatori, tutti in vagoni-salon. Eguale gita per *Berlino* avrà luogo nel prossimo ottobre. Altra gita pel *Gottardo, Basilea e Parigi* avrà luogo nel prossimo settembre. Le gite per la *Svizzera, Strasburgo*, le *Cascate del Reno*, ecc. avranno luogo il 31 agosto, 7 17 24 e 30 settembre.

Domandare i Programmi all'*Agenzia Chiari* Passaggio Carlo Alberto, n. 2 *Milano*.

« Giornale per i Bambini ». — È uscito in Roma il N. 34 il quale contiene le seguenti materie:

I bambini ai bagni di mare, *Marchesa Colombi* — Pippo e Beppe o le Avventure di un Ragazzo e di un cane — Le gioie della povertà, *Luigi Venturi*. — Il Cane, *Giorgio*. — Il romanzo dei miei bambini, *Ida Baccini* — Il terzo Concorso tra i nostri associati: Le avventure di Buricchio, *Matilde Pareti Martinez* — Novelle popolari Barbablu, *La Fata* — La famiglia Gherani, *Contessa Della Rocca di Castiglione* — Vedute geografico ecc.

Gazzettino mercantile. — Veggasi 4ª pagina.

Birreria Giardini. — Stasera alle ore 8 il concerto musicale eseguirà il seguente programma:

Marcia - *Una parola d'amore* - De-Capitani.
Valzer nell'operetta *Le campane di Corneville* - Planquette.
Duetto e terzetto nell'opera *Ruy-Blas* - Marchetti.
Polka nell'opera *Boccaccio* - Suppè.
Duetto nell'opera *Don Pasquale* - Donizzetti.
Polka - *Viola del pensiero* - U. Gennari.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

23 Agosto

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 17° 5 C
Alt. med. m.m. 755.40	» mass.ª 29°,1 »
Al liv. del mare 757,35	» media 22°. 6 »
Umidità media: 64°, 0	Venti do. NE, ENE

Stato prevalente dell'atmosfera: quasi sereno

24 Agosto — Temp. minima 18° 6 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

24 Agosto ore 12 min. 5 sec. 32

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

(Comunicato)

Convinta che sia obbligo ad Onore del merito, rendere divulgati i nomi di coloro che spendono la loro esistenza a beneficio dell'umanità, la sottoscritta trovasi in obbligo a mezzo di questo accreditato giornale, in attestato di vera riconoscenza d'indirizzare al signor Ferdinando dott. Vaccari allievo della Clinica di Bologna, che curò e guarì da grave Pneumo-Tifo la di lei bambina di nove anni appena, le seguenti parole:

Coll'animo tuttora percosso dalla triste rimembranza di un'angoscia senza limiti, col cuore ancora accasciato sotto il peso di uno di quei dolori che sfasciano le fibre più intime della vita, mi è difficile, signor Dottore trovare parole che possono esprimere come io vorrei, i sentimenti di eterna riconoscenza che io debbo all'opera sua.

Le tenere cure, gl'incoraggianti consigli, la perseverante premura, e l'inalterato coraggio con cui Ella contendette alla morte ad ogni momento, grado per grado, al possesso di una esistenza a cui ho consacrato tutta me stessa, che mi è cara più che la mia vita, tutto io ammirai col più riverente affetto col cuore commosso.

Finalmente Ella ottenne la lungamente disputata vittoria, e vero sacerdote di una religione di sacrifizi, di abnegazione, dove era lo squallore apportò la gioia, la speranza ove regnava il disinganno.

A tanta opera, quali ringraziamenti, quali riconoscenti parole trovare che ne siano veramente condegne?

Sento meravigliata la misura dell'impareggiabile beneficio, e poichè non posso far altro, mi sorride almeno la speranza che la sua bontà vorrà aggradire come debole compenso l'offerta di una imperitura gratitudine.

Ferrara li 23 Agosto 1882.

Risieri Regina.

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani).

Roma 23. — *Simla* 22. — Il sovrano di Birmania respinse il trattato col governo indiano, rifiutando di accettare l'abolizione dei monopoli e di permettere che i soldati custodiscano la residenza inglese a Mandalay.

Parigi 22. — Gli inglesi occupano Kantara. Ebbero numerosi morti.

Arabì trovasi a Nefiche.

L'arresto di Mahmoud-Effendi è confermato.

L'ammiraglio Sullivan rimpiazza Hoshins nel comando delle forze navali.

Porto Said 22. — Gl'inglesi tagliarono il telegrafo da Cairo a Costantinopoli.

Alessandria 22. — Rinforzi arrivano giornalmente.

I combattimenti d'artiglieria continuano a Ramleh.

Alessandria 22. — Un nuovo decreto del kedive ordina alle autorità egiziane di obbedire a Wolseley, che è venuto per ristabilire l'ordine e la tranquillità.

È inesatto che Arabi pascià ritiri le truppe. Egli continua anzi a fortificare le posizioni.

Tripoli 22. — La tribù di Oulod Soman, attualmente a Benghare, preparasi ad aiutare Araby.

Alessandria 23. — Il *Daily News* ha da Ismailia: Vi fu una scaramuccia presso Serapeo fra Higlanders ed egiziani che si sono ritirati verso il nord perdendo cento uomini e quattro cannoni. Le perdite degli inglesi sono di sette uomini.

Costantinopoli 23. — Dietro rimostranze di Dufferin la Porta accordò l'esportazione di muli per l'Egitto.

Alessandria 23. — Il Delta fra Mansurah e Damietta è inondato. Si stabilisce a Tantah un importante centro di resistenza. Si costruiscono trincee a Mattarich, a Caliub e a Eliopolis per difendere il Cairo. La popolazione indigena dell'istmo emigra.

Il canale a Ismailia è sbarrato presso Telelkaa e presso Tell-el-kebir.

La cannoniera austriaca *Nantipus*, passando ad Aboukir il 21 corrente e vedendo la bandiera bianca credette all'occupazione inglese e sbarcò 12 uomini ed un ufficiale che furono fatti prigionieri.

ANNO XLIV. GAZZETTINO MERCANTILE N. 34

SINDACATO DEI PUBBLICI MEDIATORI DI FERRARA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO

PREZZI dei generi verificati dal 14 al 21 Agosto 1882.

Genere		Minimo		Massimo		Dazio consumo	
Frumento ferrarese fino nuovo	il Quint.	23	75	24	25	—	—
» » buono mercantile (consegna fine mese)	»	24	20	24	35	—	—
» » inferiore	»	20	—	21	50	—	—
» del Polesine	»	22	25	22	75	—	—
Formentone ferrarese	»	—	—	—	—	—	—
» del Polesine	»	20	—	20	50	—	—
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	—	—
» di Romagna	»	—	—	—	—	—	—
» estero	»	19	25	19	75	—	—
Risone	»	16	50	19	50	2	10
Avena Ferrarese nuova	»	16	25	16	50	1	50
» del Polesine	»	16	25	16	50	1	50
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	1	50
Fagiuoli bianchi	»	27	—	29	—	1	—
» colorati	»	21	—	23	—	1	—
Orzo	»	15	—	17	—	1	50
Ceci	»	—	—	—	—	1	—
Favino	»	18	—	20	—	1	—
Riso cimone glacè	»	50	—	52	—	4	30
» cima	»	48	—	45	—	4	30
» floretto	»	36	—	39	—	4	30
» indiano	»	33	—	34	—	4	30
Olio di oliva fino	»	145	—	160	—	9	10
» dell'Umbria	»	108	—	110	—	9	10
» delle Puglie	»	103	—	108	—	9	10
» di Corfù	»	104	—	110	—	9	10
Caffè Portoricco	»	330	—	340	—	8	—
» S. Domingo	»	270	—	280	—	8	—
» Bahia	»	230	—	240	—	8	—
Zucchero austriaco 1ª qualità	»	146	—	147	—	6	—
» in polvere	»	135	—	136	—	6	—
Spirito di Germania di centigradi 94/95 (fusto compreso)	»	165	—	167	—	17	50
» nazionale di centigradi 94/95 (senza fusto)	»	154	—	155	—	17	50
Petrolio in barili	»	—	—	—	—	4	55
» in cassette	»	64	—	65	—	4	55
Legna combustibile forte	»	2	50	3	—	—	30
» dolce	»	2	—	2	50	—	30
Canepa di primaria qualità	»	—	—	—	—	—	—
» comune	»	72	44	81	13	—	—
» inferiore	»	68	09	72	44	—	—
Scarti di canepa	»	50	71	55	05	—	—
Canaponi	»	47	81	50	71	—	—
Stoppe	»	44	91	47	81	—	—
Fieno	»	5	50	6	—	1	—
Erba medica	»	6	—	6	50	1	—
Paglia	»	1	50	2	—	—	60
Seme canapa	»	75	—	100	—	2	60
» trifoglio	»	110	—	115	—	2	60
» erba medica	»	115	—	120	—	2	60
Vino nero 1.ª qualità	l'Ettol.	34	—	36	—	6	50
» 2.ª qualità	»	30	—	32	—	6	50
Uva pigiata forte nostrana	il Quint.	—	—	—	—	3	20
» dolce »	»	—	—	—	—	3	20

N. B. Nei prezzi sopra segnati non è compreso il Dazio consumo.

Oro pezzo da 20 Franch 20. 58 — Argento 102 90.

Pel Sindacato dei Pubblici Mediatori
IL PRESIDENTE — ROSSI DAVIDE (Dall'*Eco*)

(Stabilimento Tip. Bresciani)